



IL NOSTRO PROGETTO DI REGIONE

**“ONE – UN SISTEMA UNICO PER UNA
REGIONE INCLUSIVA, MODERNA E
INNOVATIVA”**

**ELEZIONI REGIONALI MARCHE
28/29 SETTEMBRE 2025**

I VALORI IN CUI CREDIAMO

Base Popolare Marche è un movimento politico radicato nei valori della tradizione popolare, cattolico-democratica, liberaldemocratica e riformista. La nostra azione si ispira ai principi della centralità della persona, della sussidiarietà, della solidarietà e della partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica.

Crediamo in una politica che promuova il bene comune attraverso riforme concrete, capaci di coniugare libertà e giustizia sociale, sviluppo economico e tutela dei diritti fondamentali, al fine di recuperare il comune senso di marcia affinché tutti si sentano protagonisti del cambiamento e di una nuova stagione che va ad iniziare.

I principi fondamentali di Base Popolare Marche sono i seguenti:

Centralità della persona e dignità umana

Ogni azione politica deve essere orientata alla promozione della persona, nella sua dimensione individuale e sociale, garantendo pari opportunità e contrastando ogni forma di discriminazione.

Rispetto e “bene comune”

Ama il tuo avversario politico come te stesso, anche se ha idee diverse dalle tue, si impegna perché vuol rendere migliore la sua comunità: il confronto nel rispetto è il presupposto del “bene comune”.

Democrazia e partecipazione

Sosteniamo una democrazia realmente partecipativa, fondata sulla trasparenza, sul rispetto delle istituzioni e sul coinvolgimento attivo dei cittadini nelle decisioni pubbliche.

Sussidiarietà e autonomia territoriale

La politica nazionale è la proiezione delle scelte delle comunità locali e dei territori. Crediamo in una Regione che valorizzi le autonomie locali, favorendo un'amministrazione efficiente, vicina ai cittadini e capace di rispondere con rapidità ed efficacia alle loro esigenze.

Governance di squadre

Crediamo in un nuovo modello di governance regionale fatto da un insieme di regole e di processi attraverso i quali sono dirette e gestite le politiche regionali, ad iniziare dal livello decisionale più alto, includendo la definizione degli obiettivi, della strategia, dei sistemi di controllo, della struttura organizzativa.

Un modello basato su un complesso di principi, meccanismi, regole e relazioni che disciplinano il governo dell'ente Regione, che ha come funzione centrale e primaria quella di ente di programmazione delle politiche integrate di settore nel territorio.

La definizione della *policy making* regionale, per la sua completa realizzazione, riguarderà l'azione integrata e coordinata con comuni, province, regioni contermini, amministrazioni statali, Unione Europea e con altri soggetti pubblici.

Valorizzazione del ruolo delle Regioni

La governance “a piramide rovesciata” rifiuta forme di verticismo centralistico e ricerca una collaborazione positiva tra le regioni e tra esse ed il Governo centrale. L'armonia dell'azione di governo si esalta nella responsabilità dei cittadini, dei territori e delle comunità regionali.

Competenza

La prossima legislatura regionale dovrà essere la legislatura della competenza. Per queste ragioni sarà indispensabile scegliere una squadra di governo con figure non dettate unicamente dal concetto della cosiddetta “appartenenza”, che siano amministratori capaci di costruire e gestire il governo della regione e della comunità in modo qualificato, equilibrato e soprattutto con capacità politica e professionale.

Analogo discorso riguarderà lo staff dei più stretti collaboratori del Presidente e degli Assessori nonché il management che sovrintende e guida la struttura amministrativa dell’ente (dipartimenti, servizi e agenzie).

Ambizione alla qualità delle scelte

Siamo una comunità di persone unite dal desiderio di costruire una società più giusta e solidale, che si pongono come un’alternativa credibile e concreta alle vecchie logiche di partito. La nostra forza risiede nella capacità di ascoltare, di dialogare e di proporre soluzioni innovative.

Il nostro è pertanto un appello forte e convinto al cambiamento, per diventare artefici e protagonisti di questo processo: compito primario sarà quello di costruire il futuro delle Marche, con scelte di qualità, per una regione che non teme il futuro, ma che lo abbraccia con coraggio e determinazione. Vogliamo trasformare le Marche in un modello di eccellenza, un luogo in cui tutti possano sentirsi orgogliosi di vivere.

Economia sociale di mercato e sviluppo sostenibile

Rilanciamo lo sviluppo, purché sostenibile, attraverso l’economia sociale di mercato. Promuoviamo un’economia dinamica e competitiva, che sappia coniugare libertà d’impresa, innovazione e tutela sociale, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla qualità del lavoro.

Produzione di reddito

Una comunità che non produce reddito ha minori risorse da distribuire e da investire in servizi come scuole, ospedali, servizi e assistenza alle fragilità.

Per non dover far ricorso all’indebitamento, che già oggi grava sulle future generazioni, è necessario sostenere decisamente coloro che sono i produttori di reddito.

Giustizia sociale e solidarietà

La nostra visione politica pone al centro il sostegno ai più deboli e ad ogni forma di fragilità, il contrasto alle diseguaglianze e la difesa dello Stato sociale, con particolare riguardo alla sanità, all’istruzione e alle politiche per la famiglia.

Lavoro

Crediamo in un mercato del lavoro che garantisca dignità, sicurezza e opportunità per tutti. Il nostro obiettivo è creare un ecosistema produttivo solido, che valorizzi le imprese locali, attragga investimenti e favorisca la stabilità occupazionale.

Puntiamo su politiche attive del lavoro, incentivi per le assunzioni stabili, formazione continua e sostegno all’innovazione, affinché ogni lavoratore possa trovare un impiego qualificato e adeguato alle proprie competenze.

Donne

Le donne devono essere protagoniste del cambiamento e della crescita delle Marche. Sosteniamo una società in cui le donne abbiano pari opportunità in ogni ambito, dal lavoro alla politica, dalla famiglia all'imprenditoria. Vogliamo rimuovere gli ostacoli alla piena partecipazione femminile, promuovendo misure per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, incentivando l'occupazione femminile e combattendo ogni forma di discriminazione.

Giovani

Il futuro delle Marche dipende dai giovani: per questo vogliamo garantire loro formazione di qualità, opportunità lavorative e strumenti per costruire un domani solido nella nostra regione. Sosterremo il protagonismo giovanile attraverso l'accesso al credito per l'imprenditoria, incentivi per la residenzialità, percorsi di formazione e inserimento nel mondo del lavoro, affinché nessun giovane sia costretto a lasciare le Marche per realizzare le proprie ambizioni.

Legalità e sicurezza

Lottiamo per una società fondata sul rispetto delle regole, sul contrasto alla criminalità e sulla promozione di una cultura della legalità, quale fondamento per la convivenza civile e lo sviluppo economico.

Innovazione e merito

Sosteniamo una politica che premi il merito, che sviluppi le conoscenze e sappia applicare la scienza, che investa nell'istruzione e nella ricerca, e promuova il talento dei giovani come leva fondamentale per la crescita della nostra Regione.

Europa e cooperazione internazionale

Crediamo in un'Europa unita, forte e indipendente, capace di coniugare identità e integrazione, promuovendo la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali ed europee per una crescita armonica e sostenibile.

In coerenza con questi principi, Base Popolare Marche presenta alle elezioni regionali del 28/29 Settembre 2025 il proprio Progetto di Regione, a sostegno della candidatura a Presidente di FRANCESCO ACQUAROLI, con la volontà di offrire ai cittadini delle Marche una proposta politica seria, innovativa e capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

IL NOSTRO PROGETTO, LE NOSTRE PROPOSTE

La legislatura della competenza

La prossima legislatura sarà la legislatura della competenza, richiederà una classe politica preparata ed aperta alle sfide del cambiamento e della modernità, il coinvolgimento delle parti vitali della società, la definizione di un quadro intelligente ed efficace di nuove politiche regionali. Base Popolare Marche propone un progetto che sostiene la crescita ed abbraccia l'innovazione, la coesione e la sostenibilità, con l'obiettivo di costruire una regione competitiva e capace di riallineare il proprio reddito alla media europea.

La crisi strutturale in cui versa le Marche

Negli ultimi dieci anni le Marche hanno affrontato crisi profonde: sisma, pandemia, fallimenti bancari e crisi economica diffusa, in particolare dei settori manifatturieri.

La nostra regione è in forte ritardo per crescita e sviluppo, ed è stata retrocessa tra le regioni in transizione nella programmazione europea 2021-2027, in quanto registra un reddito inferiore al 95% della media europea. Questo evidenzia una crisi strutturale di sistema, non solo congiunturale, che coinvolge direttamente anche la politica ed il funzionamento delle istituzioni.

Necessità di rinnovamento istituzionale. Il dovere di esserci. Verso un nuovo patto sociale.

È essenziale un rinnovamento della politica e delle istituzioni, basato su un nuovo patto con la comunità regionale. Il progetto di Base Popolare mira a proporre ai marchigiani un patto fondato su regole condivise e una visione futura che renda protagonisti territori e comunità locali. Senza crescita e sviluppo, nessuna politica sarà possibile, e continueremo a vivere in uno stato di decadenza che aggraverà la crisi.

La selezione dei futuri amministratori già nella formulazione della lista dei candidati

Importanti più di tutto sono le persone, donne ed uomini con le quali Base Popolare intende amministrare e prendersi cura della polis e della rex pubblica. Persone di qualità e di esperienza, competenti, serie, oneste, con una immagine nuova ed una ottima reputazione, testimoni con la propria vita di essere "cittadini per bene".

Metodologia di lavoro

Dobbiamo recuperare la funzione primaria dell'istituzione regionale non più come ente di mera gestione, ma di strategia e di programmazione, con obiettivi e azioni conseguenti (politiche regionali di settore).

Nel tempo è mancata una visione d'insieme che avrebbe portato a rivedere i centri di spesa e a tagliare i rami secchi improduttivi, oltre a governare i processi di crescita e di sviluppo dei sistemi economici e sociali.

In questo senso è indispensabile prevedere una generale revisione della spending regionale nella parte della spesa corrente, ed ovviamente una funzionalizzazione delle linee di finanziamento esterno e straordinario (fondi comunitari, fondi residuali del PNRR, fondi statali per calamità naturali quali il sisma e l'alluvione) per gli investimenti nelle linee programmatiche più strutturali.

Le risorse comunitarie devono essere utilizzate per interventi strutturali, non come integrazione della spesa corrente. È necessario rinnovare profondamente il modello organizzativo, specializzando ruoli e funzioni, selezionando gli organici (dal management ai funzionari), in base a competenze effettive, ad iniziare dalle agenzie davvero necessarie che sono il braccio strumentale dell'ente.

Visione per il futuro delle Marche

Le Marche sono una terra ricca di potenzialità. La comunità dei marchigiani residente e non residente è un valore che non possiamo disperdere. È necessario valorizzare questa comunità che si qualifica per spirito innato di intraprendenza, capacità creativa e lavorativa, senso di appartenenza, solidarietà nelle Marche, in Italia e nel mondo.

È necessario, tuttavia, un reale cambio di passo, una nuova visione chiara e concreta che guardi al futuro e al mondo, puntando su innovazione, sostenibilità e crescita inclusiva.

Un'idea di futuro che parte dalla comunità, dalla sostenibilità e dalla giustizia sociale.

Siamo nati con un obiettivo ambizioso e imprescindibile: mettere al centro delle politiche regionali la persona, il suo benessere, e la sua capacità di partecipare attivamente alla costruzione di una società più equa, inclusiva e sostenibile.

La nostra regione ha una grande storia e una forte identità, ma ha anche bisogno di un cambiamento profondo. Un cambiamento che non sia solo nei programmi politici, ma nella vita quotidiana delle persone, nei loro diritti e nelle loro opportunità.

Con il nostro programma vogliamo rispondere alle sfide del presente, ma anche pensare a un futuro migliore per le nuove generazioni, in cui tutti, senza eccezioni, abbiano pari opportunità e un posto adeguato nella società.

Rilancio del sistema produttivo marchigiano: il manifatturiero al centro della ripartenza

Le Marche sono una regione a forte vocazione manifatturiera, con un tessuto produttivo che ha storicamente garantito sviluppo, occupazione e benessere diffuso. Tuttavia, nell'ultimo decennio, il nostro sistema economico ha subito profonde trasformazioni e crisi strutturali che ne hanno indebolito la competitività, portando a chiusure aziendali, perdita di posti di lavoro e rallentamento degli investimenti.

Per uscire da questa fase critica, proponiamo un nuovo modello di sviluppo che ripensi e ricostruisca il sistema produttivo regionale su basi più solide e moderne. Il nostro obiettivo è rilanciare il manifatturiero attraverso:

- **Innovazione e digitalizzazione:** investimenti mirati nella transizione tecnologica e digitale, con incentivi per l'adozione dell'Industria 4.0, dell'intelligenza artificiale e della robotica nei processi produttivi.
- **Accesso al credito e strumenti finanziari dedicati:** implementazione del fondo regionale destinato al credito per le imprese per sostenere la liquidità delle imprese, facilitare gli investimenti e agevolare la crescita delle PMI.
- **Internazionalizzazione e nuovi mercati:** supporto concreto alle aziende per l'export, con reti di cooperazione, fiere internazionali e strumenti per rendere i prodotti marchigiani più competitivi a livello globale.
- **Riconversione e riqualificazione delle competenze:** formazione professionale continua e aggiornamento del capitale umano per accompagnare le imprese nel cambiamento e garantire occupazione stabile e di qualità.

- **Sostegno alle filiere produttive:** ripensare l'intero sistema economico regionale attraverso distretti e filiere specializzate, rafforzando le sinergie tra imprese, ricerca e istituzioni per aumentare la produttività e creare un ecosistema competitivo e sostenibile.

Rinascita dello spirito imprenditoriale: un sistema economico integrato e sostenibile

Accanto al manifatturiero, vogliamo valorizzare e potenziare tutti i settori strategici delle Marche, dalla meccanica alla moda, dall'agroalimentare al turismo, dall'artigianato all'economia digitale. È necessario creare un sistema regionale coordinato, capace di connettere piccole, medie e grandi imprese, con politiche di sviluppo che premiano l'aggregazione, la specializzazione e la qualità.

La programmazione della Regione sarà incentrata su interventi che sappiano tutelare il proprio patrimonio produttivo, rilanciare la crescita e creare nuove opportunità di lavoro, per garantire un futuro solido alle Marche e alle nuove generazioni.

Questa versione mette al centro il manifatturiero come motore della ripresa, inserendolo in una visione più ampia di sviluppo economico regionale.

Gli interventi di sostegno economico riguarderanno:

- **Collaborazione tra micro, PMI e grandi imprese nelle filiere** e negli ecosistemi territoriali, per una regione che offre opportunità a tutti.
- **Lavoro dignitoso per tutti:** Promuovere politiche contro la precarietà e l'instabilità occupazionale, sostenendo i contratti a tempo indeterminato e le forme di lavoro che garantiscano diritti e tutele per i lavoratori.
- **Sostegno alle PMI locali:** Investire nelle piccole e medie imprese, fondamentali per l'economia marchigiana, attraverso sgravi fiscali (per quelli dipendenti dalla regione) e facilitazioni nell'accesso ai finanziamenti, per una crescita solida e sostenibile.
- **Sostegno alle giovani imprese:** Incentivare la nascita di nuove imprese, con focus su innovazione, digitalizzazione e start-up, con misure fiscali ad hoc e accesso consapevole ai fondi europei.
- **Politiche per il lavoro giovanile:** Creare una nuova classe imprenditoriale, promuovendo formazione avanzata, sviluppo di filiere d'eccellenza, facilitazione dell'accesso al credito, internazionalizzazione e innovazione tecnologica.
- **Avvio al lavoro:** Creare percorsi di inserimento lavorativo con stage retribuiti, formazione specifica e incentivi alle aziende che assumono giovani, garantendo un futuro occupazionale stabile e qualificato.
- **Formazione per lo sviluppo economico innovativo e sostenibile:** Creare managerialità per l'internazionalizzazione e per la transizione digitale e green che possano affiancare dall'esterno le piccole imprese non in grado di sostenere i costi interni di queste professionalità.

Sviluppo delle imprese:

- Istituire un Fondo Regionale per l'innovazione per sostenere le PMI e le start-up in settori ad alto valore aggiunto come tecnologia, agritech e green economy.
- Creare un Polo dell'economia circolare per rendere le Marche leader nella sostenibilità.

Agricoltura e turismo:

- Valorizzare i prodotti locali con un marchio regionale unico (One Marche), promuovendo le eccellenze nei mercati nazionali e internazionali.
- Istituire un Piano strategico per il turismo esperienziale e culturale, con incentivi per il recupero di borghi storici e l'organizzazione di eventi di richiamo globale.

Semplificazione amministrativa:

- Introdurre una piattaforma unica per le imprese (*OneDesk Marche*), in connessione con infrastrutture informatiche già esistenti di livello nazionale, per ridurre la burocrazia, facilitare l'accesso ai bandi regionali e ai fondi europei, al fine di consentire agli interessi economici di seguire il mercato e non le circoscrizioni amministrative.

Scienza, tecnologia, innovazione e digitalizzazione, la chiave per il futuro delle Marche

Proponiamo un modello di sviluppo basato su ricerca, innovazione e digitalizzazione, per rendere le Marche una regione all'avanguardia nella transizione tecnologica e digitale, aumentando la competitività del territorio e creando nuove opportunità di crescita economica e occupazionale.

Con questa strategia, Base Popolare Marche punta a trasformare la regione in un polo di innovazione e digitalizzazione, capace di attrarre investimenti, generare occupazione qualificata e migliorare la competitività del territorio nel panorama nazionale ed europeo, con il coinvolgimento del sistema universitario marchigiano.

Gli obiettivi strategici da inserire nella programmazione pluriennale sono i seguenti:

- Potenziamento della ricerca universitaria e del trasferimento tecnologico, con un forte legame tra atenei, imprese, incubatori ed acceleratori di imprese e startup.
- Un'Agenda Digitale per le Marche con sostegno alla digitalizzazione di imprese, pubblica amministrazione e servizi, per semplificare i processi e migliorare la qualità della vita dei cittadini.
- Investimenti nei settori strategici: intelligenza artificiale, biotecnologie, manifattura avanzata, green economy e smart mobility.
- Accelerazione della transizione digitale con infrastrutture moderne e programmi per l'acquisizione di competenze digitali.

Ne conseguono le seguenti azioni prioritarie:

1. Creazione di poli di eccellenza e distretti tecnologici, favorendo sinergie tra università, imprese e istituzioni.
2. Costituzione di un fondo regionale per l'innovazione e la digitalizzazione, con incentivi per startup e PMI che investono in tecnologie avanzate.
3. Rafforzare l'offerta formativa post-diploma con la creazione di nuovi percorsi ITS soprattutto indirizzati allo sviluppo delle fonti rinnovabili, del turismo, delle biotecnologie e dell'agro-alimentare. I percorsi dovranno essere sostenuti dalle imprese marchigiane e dovranno aprirsi all'apporto e all'integrazione di giovani stranieri ed extracomunitari.
4. Potenziamento della connettività e delle infrastrutture digitali, garantendo banda ultra-larga in tutta la regione, con particolare attenzione alle aree interne.
5. Supporto alla transizione digitale delle imprese e della PA, con piattaforme integrate, digitalizzazione dei servizi pubblici e semplificazione amministrativa.
6. Formazione e attrazione di talenti, attraverso programmi di sviluppo delle competenze digitali e incentivi per il rientro dei giovani ricercatori.

Energia

Le regioni hanno un ruolo fondamentale nell'aumento della produzione di energie da fonti rinnovabili. I loro compiti derivano dalle Direttive Comunitarie (da ultimo la RED III) e da recenti norme nazionali. Una puntuale attuazione di questi orientamenti consentono ad ogni regione, in autonomia, di incidere sui costi energetici in capo alle famiglie ed alle imprese.

Auspicabile realizzare un centro unico regionale di acquisto di energia elettrica che darebbe maggior forza contrattuale all'intero sistema regionale e assicurerebbe economie di scala.

Proponiamo, pertanto, un Piano Energetico Regionale orientato alla transizione ecologica, alla sostenibilità e alla sicurezza energetica, con l'obiettivo di rendere le Marche un modello di efficienza e innovazione nel settore. Crediamo che un nuovo modello energetico possa rilanciare l'economia regionale, creando posti di lavoro qualificati e rendendo le Marche un punto di riferimento per la sostenibilità e l'innovazione nel settore energetico.

Gli obiettivi strategici della nostra proposta sono finalizzati a quanto segue:

- **Autosufficienza e diversificazione energetica:** aumento della produzione da fonti rinnovabili per ridurre la dipendenza energetica e i costi per famiglie e imprese.
- **Decarbonizzazione e transizione ecologica:** graduale riduzione dell'uso di fonti fossili, promuovendo energie pulite come solare, eolico, idroelettrico e biomasse.
- **Sviluppo delle comunità energetiche (CER):** sostegno alla creazione di comunità energetiche locali per l'autoconsumo e la condivisione dell'energia rinnovabile. Le CER rafforzano inoltre la collaborazione e la corresponsabilità nei consumi energetici promuovendo comunità più sostenibili e creando forti legami e senso di appartenenza ai territori. Queste sinergie, unite a una diversa tassazione energetica, possono invertire lo spopolamento (di persone ed imprese) nelle aree interne e montane.
- **Efficienza energetica e innovazione:** incentivi per l'ammodernamento energetico degli edifici pubblici e privati e per la diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale.
- **Mobilità sostenibile:** potenziamento del trasporto pubblico a basse emissioni e ampliamento della rete di ricarica per veicoli elettrici.

Mentre le azioni prioritarie riguarderanno:

1. **Piano Regionale per le rinnovabili:** Incremento della capacità installata di energia pulita attraverso procedure semplificate e incentivi alle imprese del settore.
2. **Fondo per l'innovazione energetica:** sostegno a start-up e imprese che sviluppano tecnologie per l'efficienza energetica e la produzione sostenibile.
3. **Riqualificazione degli edifici pubblici e privati:** incentivi per l'adeguamento energetico e l'installazione di impianti fotovoltaici, termici e di accumulo.
4. **Potenziamento della rete energetica:** investimenti per infrastrutture intelligenti e interconnessioni che migliorino la gestione della domanda e dell'offerta di energia.
5. **Strategia per l'idrogeno verde:** promozione della ricerca e dello sviluppo di progetti pilota per la produzione e l'utilizzo di idrogeno rinnovabile nelle filiere industriali e nei trasporti.

Lavoro, Formazione e nuova governance per l'occupazione nelle Marche

Proponiamo una riforma complessiva del sistema lavoro-formazione per superare la contraddizione tra la carenza di manodopera nelle imprese e l'alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile. L'obiettivo è creare un ecosistema integrato tra imprese, formazione tecnica, università e centri per l'impiego, garantendo un collegamento efficace tra domanda e offerta di lavoro.

Con questa strategia puntiamo a ridurre la disoccupazione giovanile, rafforzare le competenze richieste dal mercato e garantire alle imprese il capitale umano necessario per crescere, creando un sistema di formazione e lavoro più efficiente, moderno e competitivo.

Una adeguata programmazione di settore dovrà contenere i seguenti obiettivi strategici:

- **Riorganizzazione dei Centri per l'Impiego**, trasformandoli in hub di incontro tra imprese e lavoratori con strumenti digitali e servizi di matching più efficienti.
- **Potenziare il ruolo degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)**, con una maggiore gestione da parte delle imprese per garantire formazione mirata e inserimento immediato nel mondo del lavoro.
- **Collegare la ricerca applicata delle università alle esigenze produttive**, incentivando progetti congiunti tra atenei e aziende.

- **Creare un modello di governance unico e partecipato**, che coinvolga Regione, imprese, università e istituti tecnici in un coordinamento stabile.

Le azioni prioritarie potranno riguardare:

1. **Riforma dei Centri per l'Impiego**, con un sistema di matching digitale avanzato e sportelli specializzati per i diversi settori produttivi.
2. **Rete regionale per la formazione tecnica e professionale**, che integri ITS, scuole superiori e imprese in percorsi personalizzati e modulari.
3. **Fondo per l'occupazione e la ricerca applicata**, per finanziare progetti di innovazione tra università e aziende.
4. **Incentivi per il primo impiego e apprendistato**, con sgravi fiscali per le imprese che assumono giovani formati negli ITS e nelle università.
5. **Piattaforma digitale unica per il lavoro**, che connetta aziende, lavoratori, scuole e università, semplificando l'accesso alle opportunità occupazionali.

Politiche agricole e alimentari

Rilanciare l'agricoltura marchigiana rendendola più competitiva, sostenibile e orientata ai mercati globali, senza perdere il legame con il territorio e le sue tradizioni.

Sostegno alle imprese agricole e innovazione

- Incentivi alla modernizzazione delle aziende agricole attraverso l'uso di nuove tecnologie, digitalizzazione e agricoltura di precisione.
- Sostegno all'accesso al credito per le imprese, in particolare per giovani agricoltori e start-up innovative.
- Potenziamento delle filiere agricole locali, favorendo reti di produzione e distribuzione sostenibili.

Promozione dei prodotti tipici e marketing territoriale

- Promuovere l'agricoltura biologica, che rispetti l'ambiente e produca cibi sani e locali. Sosterremo le filiere corte, valorizzando i prodotti tipici e il turismo enogastronomico come volano per l'economia regionale.
- Creazione di un marchio regionale di qualità per promuovere l'identità dei prodotti marchigiani sui mercati nazionali e internazionali.
- Strategie di internazionalizzazione, con supporto alle aziende per l'export e la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore.
- Collaborazione tra agricoltura e turismo per sviluppare agriturismi, enoturismo e percorsi del gusto.

Tutela del territorio, produzioni biologiche e sostenibilità

- Incentivi per pratiche agricole sostenibili e rigenerative, riducendo l'uso di pesticidi e favorendo la biodiversità.
- Sostegno alla produzione biologica e alla certificazione di prodotti a basso impatto ambientale.
- Interventi per la gestione delle risorse idriche, prevenzione del dissesto idrogeologico e lotta ai cambiamenti climatici.

Valorizzazione delle aree interne e delle filiere locali

- Politiche per contrastare lo spopolamento rurale, incentivando il ritorno ai mestieri agricoli con agevolazioni per i giovani.
- Creazione di distretti agroalimentari per valorizzare le produzioni locali e migliorare la competitività delle imprese.
- Sostegno all'agricoltura sociale e multifunzionale per favorire l'inclusione e la coesione sociale.

Aggregazione pubblico-privata: nascita dei comprensori agricoli locali

- Creazione di comprensori agricoli locali per coordinare interventi pubblici e privati e costruire un sistema agricolo efficiente e innovativo.
- Promozione di partenariati pubblico-privati per migliorare le infrastrutture logistiche e distributive, facilitando la connessione tra produttori e mercati.
- Incentivazione delle cooperative agricole e delle reti di impresa per migliorare la competitività e ridurre i costi di produzione.

Caccia e pesca sportiva, una gestione intelligente e innovativa

Riconosciamo il ruolo fondamentale di cacciatori e pescatori sportivi nella tutela dell'ambiente e nella gestione sostenibile delle risorse faunistiche e ittiche. Per questo, la nostra proposta non si basa su logiche punitive e spesso demagogiche, ma su una regolamentazione equilibrata, capace di garantire la conservazione delle specie senza penalizzare chi pratica queste attività con passione e responsabilità.

Ci impegniamo a:

- Rivedere e aggiornare il Piano Faunistico Regionale, affinché rifletta le reali esigenze del territorio e delle categorie interessate, bilanciando la tutela della fauna con un utilizzo razionale delle risorse e supportando le nostre scelte da pareri scientifici autorevoli che possano limitare l'imperversare dell'Ispra come unica ed assoluta fonte di verità in materia.
- Migliorare la gestione dei calendari venatori e della pesca, attraverso un approccio basato su dati scientifici e sul coinvolgimento diretto degli sportivi, garantendo scelte equilibrate e sostenibili.
- Rafforzare il ruolo dell'Osservatorio Faunistico Regionale, rendendolo il principale strumento di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica, per decisioni più consapevoli ed efficaci.
- Riorganizzare la struttura amministrativa del servizio regionale competente, rendendola più efficiente e funzionale alle esigenze del settore, eliminando inutili lungaggini burocratiche e favorendo un dialogo costante con associazioni venatorie e della pesca.
- Introdurre innovazione e tecnologie avanzate, per migliorare il monitoraggio della fauna, ottimizzare la gestione delle attività e promuovere una maggiore sostenibilità.

Ci proponiamo di costruire un modello di governance che valorizzi il ruolo attivo di cacciatori e pescatori nella gestione del territorio, garantendo una regolamentazione equa e moderna, basata su competenza, partecipazione e condivisione.

Turismo e promozione dei territori

Le Marche hanno tutte le carte in regola per diventare un modello di eccellenza turistica. Con queste proposte, vogliamo dare risposte concrete agli operatori del settore e costruire, insieme, un futuro in cui il turismo sia sempre più motore di sviluppo per la nostra regione, un vero e proprio pilastro dell'economia regionale. Il nostro obiettivo è renderlo ancora più competitivo, sostenibile e organizzato. Vogliamo una strategia capace di generare crescita economica, valorizzare il nostro straordinario patrimonio e rendere le Marche una meta di riferimento a livello globale.

Strutture più moderne e servizi più efficienti

Sappiamo bene quanto sia cruciale per albergatori, campeggiatori e gestori di strutture ricettive poter contare su infrastrutture moderne e servizi efficienti. Per questo:

- Incentivare la riqualificazione e la modernizzazione delle strutture, favorendo la sostenibilità ambientale e l'accessibilità per tutti.
- Potenziare i collegamenti interni, miglioreremo la mobilità tra le località turistiche, rendendo più semplice e piacevole l'esperienza di viaggio.

- Sviluppare i collegamenti aerei internazionali con hub aeroportuali strategici al fine di incrementare l'offerta internazionale del turismo regionale;
- Investire sulla formazione degli operatori con programmi dedicati all'accoglienza, alla digitalizzazione e alla sostenibilità, elementi chiave per un'offerta sempre più all'altezza delle sfide internazionali.

Promozione internazionale: far conoscere le Marche al mondo

Vogliamo che il nostro territorio sia riconosciuto nel panorama turistico globale per la sua unicità. Per raggiungere questo obiettivo occorre:

- Creare un'identità forte per il brand Marche attraverso strategie di comunicazione mirate, valorizzando paesaggio, borghi, ambiente, destinazioni balneari dove cultura, prodotti manifatturieri, enogastronomia ed accoglienza di qualità siano i protagonisti indiscussi.
- Avviare campagne promozionali sui mercati internazionali, utilizzando strumenti digitali innovativi e collaborando con tour operator di rilievo.
- Realizzare un calendario unico regionale degli eventi, per dare visibilità a tutte le manifestazioni locali e attirare visitatori in ogni periodo dell'anno.

Un sostegno concreto per gli operatori balneari

I gestori degli stabilimenti balneari sono il cuore pulsante del turismo costiero. È fondamentale difendere e valorizzare il loro lavoro con azioni concrete:

- Assumere una posizione chiara nella vertenza nazionale, difendendo gli interessi delle imprese locali e chiedendo al governo nazionale ed ai rappresentanti europei assicurazioni per loro di un futuro certo.
- Favorire la destagionalizzazione, incentivando il turismo costiero anche nei mesi meno affollati.
- Sostenere lo sviluppo di spiagge attrezzate e sostenibili, attirando investimenti pubblici e privati per migliorare l'offerta e rendere le nostre località marittime ancora più competitive.

Turismo integrato: la forza dei comprensori locali nella gestione dell'accoglienza

Per dare ulteriore impulso al settore, puntiamo sulla creazione di reti territoriali che coinvolgono pubblico e privato:

- Favorire la cooperazione tra amministrazioni locali, operatori turistici e investitori, per sviluppare progetti condivisi per lo sviluppo e la riqualificazione della rete di accoglienza dei servizi turistici che mettano in risalto il potenziale di ogni area.
- Creare strategie su misura per ogni territorio, valorizzando mare, montagna, borghi, enogastronomia e turismo esperienziale, così da offrire ai visitatori un ventaglio di proposte sempre più ricco e diversificato.

Mobilità e infrastrutture

L'infrastruttura deve essere il pilastro della crescita delle Marche: il rilancio dell'economia regionale passa da una rete di collegamenti moderna, sostenibile e integrata con il sistema produttivo. Con questa visione, proponiamo un piano concreto e realizzabile per rendere le Marche più connesse, competitive e protagoniste in Italia e in Europa.

Crediamo che il progetto Infrastrutture Marche 2032, sia un buon strumento di programmazione per la creazione di un sistema integrato per lo sviluppo e la competitività della Regione. Lungo questa direttrice ormai tracciata sono da rafforzare le intese politiche ed operative con l'Amministrazione Centrale e con tutti i soggetti interessati all'operazione complessiva.

Visione e obiettivi

Il progetto infrastrutturale per le Marche si fonda sulla necessità di ricostruire e modernizzare la rete di collegamenti regionali per superare le criticità storiche e garantire uno sviluppo

omogeneo tra costa ed entroterra. L'infrastruttura è un motore essenziale per l'economia marchigiana, per il rilancio del settore manifatturiero e delle filiere produttive locali, per l'internazionalizzazione delle imprese e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

I quattro pilastri della nostra strategia infrastrutturale sono:

1. **Sostenibilità ambientale ed economica** – Un sistema di trasporti efficiente, con riduzione delle emissioni e miglioramento della qualità della mobilità.
2. **Sicurezza e accessibilità** – Collegamenti moderni e sicuri per cittadini e imprese.
3. **Intermodalità e connessione con i mercati globali** – Integrazione tra porto, aeroporto, ferrovia e rete stradale per facilitare scambi commerciali e turismo.
4. **Omogeneità territoriale** – Superare il divario tra costa e entroterra attraverso una rete infrastrutturale “a maglia” che garantisca sviluppo diffuso.

Le nostre proposte riguardano:

1. **Rilancio del modello logistico e produttivo regionale**

- Creazione di filiere produttive integrate con un sistema di trasporti che faciliti l'accesso ai mercati globali.
- Potenziamento della piattaforma logistica delle Marche per attrarre traffici commerciali internazionali e ridurre la dipendenza dai porti del Nord Europa.
- Interconnessione tra aree industriali e centri logistici per migliorare la competitività del settore manifatturiero.

2. **Dalla rete “a pettine” a un sistema “a maglia”**

- Completamento della rete viaria con il rafforzamento delle superstrade marchigiane (SS4 Salaria, SS77, SS76 Quadrilatero, E78 Fano-Grosseto) e della Pedemontana per migliorare i collegamenti tra i territori interni.
- Potenziamento della dorsale ferroviaria con l'Anello Ascoli-Porto d'Ascoli-Civitanova-Fabriano, esteso fino a Urbino e Fano, con connessione alla linea Orte-Falconara.
- Intermodalità gomma-ferro-acqua per facilitare gli scambi tra le Marche, il Centro Italia e i corridoi europei.

3. **Un nuovo Corridoio Europeo per il rilancio della Regione**

- Creazione di un Corridoio europeo Ten-T diagonale che colleghi il Porto di Ancona con i porti tirrenici (Civitavecchia, Piombino, Livorno, La Spezia), rafforzando i flussi commerciali tra il Mediterraneo e l'Atlantico.
- Sviluppo del Porto di Ancona come hub logistico internazionale, valorizzando le Autostrade del Mare e il ruolo strategico della regione nei traffici globali.

4. **Sviluppo sostenibile e mobilità intelligente**

- Piano regionale per la transizione ecologica dei trasporti, con incentivi alla mobilità elettrica e alla riduzione delle emissioni.
- Rete di ciclovie e percorsi ecologici per promuovere turismo sostenibile e qualità della vita.
- Miglioramento delle infrastrutture digitali per supportare smart working e sviluppo delle aree interne.

5. **Infrastrutture come volano di occupazione e sviluppo sociale**

- Creazione di nuovi posti di lavoro attraverso investimenti in infrastrutture strategiche.
- Riduzione delle diseguaglianze territoriali con collegamenti più efficienti tra costa ed entroterra.
- Miglioramento della qualità della vita grazie a trasporti più rapidi, sicuri e accessibili.
- Urge completare la rete infrastrutturale immateriale della Banda Ultra-Larga (BUL) avviata da oltre un decennio, soprattutto per aumentare la competitività delle imprese innovative che potranno svilupparsi anche in aree diverse dalla costa.

Aree interne

Al fine di rafforzare l'identità territoriale e garantire un rilancio concreto e sostenibile delle aree interne e montane delle Marche gli obiettivi strategici proposti sono i seguenti:

Infrastrutture e mobilità:

- Banda ultra-larga e connessione stabile per favorire smart working e imprenditoria digitale.
- Investimenti pubblici per servizi di area vasta.
- Incentivi per il trasporto pubblico e soluzioni di mobilità sostenibile (navette, car sharing).
- Potenziamento della viabilità stradale con completamento della pedemontana e collegamenti con le principali città.

Economia e lavoro

- Sostegno alle imprese locali con incentivi per artigianato, agricoltura biologica e turismo esperienziale.
- Valorizzazione delle produzioni tipiche con marchi di qualità e circuiti di vendita diretta.
- Piani di attrazione per giovani imprenditori e professionisti attraverso sgravi fiscali e incentivi per il ripopolamento.

Turismo e cultura

- Creazione di itinerari naturalistici e culturali integrati con le città d'arte e la costa.
- Recupero di borghi storici e promozione di eventi enogastronomici e della tradizione locale.
- Sostegno agli agriturismi e alle strutture ricettive ecosostenibili.

Sanità e servizi alla persona

- Potenziamento dei presidi sanitari e della telemedicina nelle zone montane.
- Incentivi per medici e operatori sanitari nelle aree a bassa densità abitativa.
- Potenziamento dei servizi per anziani e famiglie, con case della comunità e assistenza domiciliare.

Ambiente e sostenibilità

- Manutenzione del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico.
- Sviluppo delle energie rinnovabili nelle aree interne (eolico, fotovoltaico, biomasse).
- Riforestazione e tutela dei parchi naturali per il turismo sostenibile.
- ***Favorire il ritorno dei giovani e supportare un neo-popolamento delle aree interne.***

Neopopolare è la condizione preliminare e necessaria per rigenerare territori che possono e devono diventare protagonisti di un grande ed ambizioso programma centrato sull'economia circolare a partire dalle filiere della bioeconomia. Questo progetto ambizioso si basa sulla necessità immediata di trasferire saperi antichi (cura dei boschi, manutenzione del territorio, conoscenza dell'ecosistema montano) degli anziani delle aree interne verso giovani ritornanti (fenomeno culturale in atto) e giovani provenienti da Paesi stranieri ed extra-comunitari con l'obiettivo di ricreare "nuove comunità".

Ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2016

La ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016 non può limitarsi al ripristino abitativo e infrastrutturale. Senza una concreta "ricostruzione economica", il rischio è una completa desertificazione. Tra vincoli ambientali stringenti e l'assenza di misure fiscali specifiche, vivere in montagna diventa insostenibile senza opportunità di reddito e lavoro per famiglie e imprese. Per rilanciare l'economia e il tessuto sociale, sia nei territori del cratere sismico sia nelle aree interne, è essenziale adottare strumenti che combinino agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative. In particolare:

1. Agevolazioni fiscali come leva per sviluppo e occupazione

Le misure fiscali devono attrarre investimenti e favorire la stabilità occupazionale, contrastando lo spopolamento. Tra gli interventi prioritari:

- Incentivi alle imprese che investono nei territori colpiti, con particolare attenzione a giovani, donne e lavoratori disoccupati.
- Misure che coniughino sviluppo economico e responsabilità sociale, promuovendo una crescita sostenibile.

2. Un regime normativo speciale per la ricostruzione

Per almeno vent'anni, serve un sistema normativo dedicato alle aree colpite, simile ma distinto dalla ZES SUD. Le misure dovrebbero includere:

- Esenzioni da IRES e IRAP, con incentivi al reinvestimento degli utili e alla creazione di nuovi posti di lavoro.
- Esenzioni dalle imposte sui trasferimenti immobiliari per terreni e fabbricati nel cratere sismico.
- Riduzione dei contributi previdenziali e assicurativi per il personale locale assunto a tempo indeterminato.
- Esenzioni e riduzioni per tributi e imposte locali, per evitare squilibri fiscali tra regioni.

Queste misure sono compatibili con la normativa europea e si basano sull'articolo 107 del TFUE, che consente agevolazioni fiscali per sostenere il rilancio economico in aree svantaggiate o colpite da calamità naturali.

Normative Regionali sulla Montagna

Alcune regioni, come Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte, Abruzzo e Toscana, hanno già introdotto leggi specifiche per le aree interne. Anche la nostra Regione deve adottare una "normativa innovativa", capace di valorizzare costa, collina e montagna in sinergia, attraverso misure economico-fiscali equilibrate basate su solidarietà, sviluppo e tutela del patrimonio storico, naturalistico e ambientale. L'obiettivo è rendere il nostro territorio più attrattivo e competitivo sui mercati turistici europei ed extraeuropei.

Azioni urgenti per fermare la desertificazione e favorire la ricostruzione

1. **Fiscalità agevolata** per famiglie e imprese, con riduzioni fiscali per almeno vent'anni.
2. **Incentivi per il ripopolamento della montagna**, inclusa l'esenzione IRPEF per i residenti effettivi e il potenziamento dei servizi socio-sanitari essenziali.
3. **Supporto ai medici di base** nelle aree interne per garantire un'adeguata assistenza sanitaria.
4. **Tariffe agevolate** per servizi essenziali (acqua, elettricità, gas metano).
5. **Deroghe per il mantenimento delle scuole**, indipendentemente dal numero di studenti.
6. **Agevolazioni fiscali per giovani coppie** che scelgono di vivere nelle aree montane.
7. **Incentivi per attività agro-silvo-pastorali e commerciali locali**, incluse le riaperture di negozi multiservizi.
8. **Contributi per la ricostruzione**, con misure calibrate per danni per evitare costi insostenibili per i proprietari.

Territorio, sostenibilità ambientale e green economy

Marche - Città Regione, equilibrio tra aree costiere ed entroterra con priorità alla manutenzione del territorio ed alla creazione di bacini per l'approvvigionamento idrico. Approccio con il metodo della cultura popolare ancorato al principio di realtà lontano da ogni forma di ideologismo. Per un futuro che rispetti la nostra terra e le future generazioni.

• **Sostenibilità e territorio:** trasformare le Marche in un modello di sviluppo sostenibile, puntando su energie rinnovabili, tutela del territorio, economia circolare, turismo sostenibile e mobilità ecologica.

• **Transizione ecologica:** Impegniamo la Regione nelle politiche di transizione ecologica, con incentivi alle energie rinnovabili, la promozione della mobilità sostenibile e l'efficienza energetica negli edifici pubblici e privati.

• **Tutela del territorio e gestione dei rifiuti:** Proteggiamo il nostro patrimonio naturale e paesaggistico, con politiche di prevenzione del rischio idrogeologico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e il rafforzamento del sistema di raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti anche attraverso impianti nuovi ed efficienti, altamente performanti e sostenibili.

Nella gestione dei rifiuti occorre introdurre un approccio integrato ed innovativo basato sui principi dell'economia circolare e quindi andrà rafforzato il sistema di raccolta differenziata (un modello evoluto e sistemi intelligenti di raccolta "porta a porta") e la valorizzazione dei sottoprodotti recuperati con l'avvio di nuove attività industriali di riutilizzo e trasformazione. Occorre un grande investimento, con il sostegno del pubblico, per la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti anche attraverso impianti nuovi ed efficienti, altamente performanti e sostenibili. La termovalorizzazione, data la bassa disponibilità di prodotti da trattare (con i livelli attuali di RD superiori al 75%) potrà essere sviluppata con accordi interregionali (Umbria, Emilia - Romagna e Abruzzo) dati gli elevati costi di investimento necessari.

Tutela del territorio:

• **Salvaguardia delle aree naturali e interventi contro il dissesto idrogeologico:** Di fondamentale importanza la gestione delle risorse idriche, che vanno protette da inquinamento e dispersione e ampliate attraverso interventi strutturali per lo stoccaggio di acqua piovana che attualmente dilava i terreni senza "nutrirli".

• **Piano per interventi a difesa della costa** ai fini ambientali, turistici e di protezione degli insediamenti civili e produttivi.

• **Sostegno agli agricoltori** per adottare pratiche sostenibili.

• **Riqualficazione urbana e infrastrutture:** Interventi di rinnovamento urbano, con attenzione alla riqualficazione delle periferie e dei centri storici, per migliorare la qualità della vita e attrarre nuovi investimenti, in particolare nel settore del turismo e dei servizi.

• **Economia circolare:** Promuoviamo modelli di economia circolare, favorendo il riciclo, la riqualficazione dei materiali e il sostegno a start-up che innovano in ambito ambientale.

Transizione ecologica:

• Piano regionale per favorire investimenti in energie rinnovabili.

Mobilità sostenibile:

• Incentivi per l'uso di veicoli elettrici e l'ampliamento della rete di ricarica.

• Potenziamento del trasporto pubblico regionale, con l'obiettivo di una mobilità a emissioni zero.

Tutela e gestione dell'acqua

Consideriamo l'acqua un bene primario e pubblico, essenziale per la vita, la salute, l'agricoltura, l'industria e l'ambiente. La nostra proposta mira a garantire una gestione sostenibile e innovativa, qualità e accessibilità della risorsa idrica, con un modello di governance efficace e credibile.

Gli obiettivi strategici che ci poniamo sono i seguenti:

• Tutela dell'acqua come bene pubblico: la gestione delle risorse idriche deve rimanere sotto controllo pubblico, garantendo efficienza, equità e sostenibilità.

- Sicurezza e qualità dell'approvvigionamento: investimenti su infrastrutture e reti per ridurre le perdite idriche e migliorare la distribuzione.
- Potenziamento degli invasi e della raccolta delle acque piovane: costruzione di nuovi bacini idrici per prevenire carenze d'acqua e contrastare i periodi di siccità.
- Risparmio idrico e uso razionale: incentivi per l'adozione di tecnologie efficienti in agricoltura, industria e uso domestico.
- Protezione delle fonti e del territorio: monitoraggio delle falde acquifere e azioni per prevenire l'inquinamento delle risorse idriche.

Proponiamo le seguenti azioni prioritarie:

1. Piano di manutenzione e rinnovo delle reti idriche: riduzione delle perdite (oggi fino al 40%) con investimenti in infrastrutture e digitalizzazione della rete.
2. Creazione di bacini e invasi strategici: aumento della capacità di accumulo dell'acqua per garantire stabilità in periodi di scarsità idrica.
3. Promozione dell'economia circolare dell'acqua con recupero e riutilizzo delle acque reflue depurate per usi industriali e agricoli.
4. Tutela delle sorgenti e delle aree sensibili grazie al maggiore controllo sulle attività che possono compromettere la qualità dell'acqua e protezione delle falde.
5. Governance unitaria e partecipata mediante il coordinamento tra Regione, enti locali e gestori del servizio idrico per garantire trasparenza ed efficienza nella gestione.
6. Revisione ed aggiornamento del Piano di tutela delle acque (PTA) e del Piano di Gestione delle Acque (PGA).

Riforma della sanità pubblica per una Regione Marche più equa ed efficiente

1. Base Popolare = Sanità Pubblica

Il sistema sanitario regionale deve garantire cure universali, accessibili e di qualità per tutti i cittadini, senza discriminazioni. Difendiamo il principio che la sanità pubblica è un diritto fondamentale e non un privilegio, ponendo al centro l'efficienza delle strutture pubbliche, il rafforzamento dei servizi territoriali e la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle cure.

2. Welfare: l'uomo al centro dell'ambiente in cui vive

La sanità non è solo cura della malattia, ma promozione del benessere complessivo della persona nel suo contesto di vita. Un sistema sanitario moderno deve integrare assistenza medica, sociale e territoriale, valorizzando la prevenzione, l'inclusione e la qualità della vita. La salute si tutela anche con politiche ambientali sostenibili, con la sicurezza alimentare, con la promozione di stili di vita sani e con un'assistenza di prossimità che metta al centro i bisogni delle persone.

La Salute umana, animale e dell'ecosistema sono legate indissolubilmente e le stesse dovrebbero essere poste alla base di un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse.

3. Un unico sistema di coordinamento: l'Agenzia Sanitaria Regionale

Per garantire una gestione efficace ed equa della sanità marchigiana, è necessario un coordinamento unico a livello regionale. L'Agenzia Sanitaria Regionale dovrà svolgere il ruolo di cabina di regia per le Aziende Sanitarie e Territoriali (AST), assicurando omogeneità nei servizi, ottimizzazione delle risorse, programmazione strategica e controllo delle performance.

4. Potenziamento della sanità territoriale e ospedaliera

- *Sanità di prossimità*: potenziamento delle case della salute, delle reti di medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare per ridurre la pressione sugli ospedali.
- *Ospedali sicuri ed efficienti*: investimenti in infrastrutture, tecnologie e personale per garantire reparti adeguati, riduzione delle liste d'attesa e qualità nelle cure.

- *Rete di emergenza-urgenza rafforzata*: ottimizzazione del pronto soccorso e rafforzamento delle strutture di terapia intensiva e sub-intensiva.

5. Rapporto AST- Enti locali

Proponiamo di rivedere le linee di indirizzo per la predisposizione del Regolamento disciplinante il funzionamento della Conferenza dei Sindaci delle Aziende Sanitarie Territoriali per renderle più puntuali e vincolanti avendo come riferimento primario valori costituzionali fondamentali come la tutela della salute.

Analoga importanza attribuiamo al Comitato dei Sindaci di Distretto al cui efficace funzionamento, unitamente a quella degli Ambiti Territoriali Sociali è presupposto di un effettivo legame fra territorio e servizi sanitari e sociali. Il tutto dovrà trovare concreto riscontro sull'Atto Aziendale.

6. Potenziamento delle Reti Socio-Sanitarie per gli anziani.

La forte senilizzazione della popolazione marchigiana ci obbliga a rivedere l'organizzazione socio-sanitaria investendo maggiormente nella creazione di reti per l'assistenza socio-sanitaria per l'anziano con il rafforzamento della rete di RP (residenze protette pubbliche e private) nonché delle RSA e della Riabilitazione. Occorre prevedere un consistente aumento della compartecipazione della Regione per la copertura completa della quota sanitaria (oggi largamente sottostimata) e il riassetto, (nel senso dell'introduzione dei concetti di economia di scala) delle residenze attuali e con infrastrutture largamente insufficienti e fatiscenti.

7. Innovazione e digitalizzazione della sanità

L'uso della telemedicina, delle cartelle cliniche digitali e di piattaforme unificate per la gestione delle prenotazioni e dell'assistenza ai pazienti deve essere una priorità per rendere la sanità più accessibile, veloce e vicina ai cittadini.

8. Risorse e personale: sanità pubblica come investimento, non come costo

- Potenziamento del personale sanitario: valorizzazione di medici, infermieri e operatori sociosanitari con assunzioni, stabilizzazioni e formazione continua.
- Utilizzo efficiente delle risorse: eliminazione degli sprechi, revisione della spesa sanitaria, utilizzo strategico dei fondi europei e nazionali.

9. Partecipazione dei cittadini e trasparenza

La sanità deve essere progettata e monitorata con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, dei professionisti del settore e degli utenti, garantendo trasparenza nei bilanci, nelle nomine e nelle decisioni strategiche.

Principi Fondamentali:

- Base popolare = Sanità Pubblica.
- One Health: L'uomo al centro dell'ambiente in cui vive.
- Al vertice delle Aziende Sanitarie Territoriali ci deve essere un Sistema di coordinamento unico, come l'Agenzia Sanitaria Regionale.

Obiettivi e Proposte

Questo programma propone un modello di sanità pubblica efficiente, accessibile e sostenibile, ponendo al centro il benessere del cittadino e l'integrazione tra territorio, ospedali e innovazione tecnologica.

1. Nuovo paradigma di Management Sanitario

- Implementazione di modelli manageriali flessibili e conformabili alle singole esigenze sanitarie.
- Utilizzo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale per ottimizzare la gestione delle risorse e dei servizi.

2. Adeguamento della spesa per il personale sanitario

- Superamento del tetto di spesa fissato al 2004.
- Indicizzazione della spesa per il personale sanitario in base alla spesa corrente.

3. Creazione e rafforzamento delle reti cliniche

- Sviluppo di un modello integrato ospedale-territorio per migliorare l'assistenza sanitaria.
- Maggiore sinergia tra strutture ospedaliere e medici di medicina generale.

4. Ribilanciamento tra sanità pubblica e privata

- La sanità pubblica deve avere la priorità rispetto alla possibilità di gestione e cessione dei servizi al settore privato, e non viceversa.
- Definizione di un quadro normativo chiaro per garantire equità di accesso alle cure.

5. Interventi sul disagio giovanile

- Potenziamento della neuropsichiatria infantile.
- Maggiore attenzione e risorse per i disturbi del comportamento alimentare.

6. Valorizzazione delle eccellenze nosocomiali e specialistiche sovregionali

- Riconoscimento e sostegno economico alle strutture ospedaliere d'eccellenza come l'Ospedale Pediatrico Salesi di Ancona.
- Creazione di poli specialistici di riferimento per patologie specifiche.
- Incentivazioni ai medici ospedalieri a prestare maggiore attività in ospedale anziché nel privato.

7. Riforma del Sistema dei medici di famiglia sul territorio.

- Disciplinare l'organizzazione di più medici nello stesso studio associato con l'inserimento di una figura infermieristica, stipendiato dalla Regione e messo a disposizione per i piccoli interventi da codice bianco/giallo (quali ad es. esami cardio, ecografie, ecc...) per alleggerire l'attività dei Pronto Soccorso ospedalieri.

WELFARE - Nessuno escluso: una rete sociale che protegga tutti

Lotta all'emarginazione sociale:

- Sostegno alla creazione di centri multifunzionali nei territori comunali per supportare le persone in difficoltà economica o sociale. famiglia e giovani.
- Sostegno alle famiglie con agevolazioni per i servizi educativi e assistenziali.
- Promozione del volontariato giovanile tramite progetti regionali mirati a favorire l'integrazione e il senso civico.

Integrazione e accoglienza:

- Piani personalizzati per l'inclusione lavorativa dei migranti e delle persone con disabilità anche con ricorso alle risorse comunitarie.
- Promozione della coesione sociale attraverso eventi e attività culturali.

Anziani, centralità del settore nelle politiche sanitarie e di welfare.

Proponiamo il rilancio di Italia Longeva presso l'INRCA (Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani) per farne un centro di riferimento nazionale sulla longevità, l'invecchiamento attivo e per il benessere degli anziani: un modello per il futuro che può diventare il motore di una nuova politica per la longevità, facendo delle Marche un laboratorio nazionale.

L'associazione Italia Longeva è il network capace di interloquire con le istituzioni, al fine di acquisire visibilità, posizionarsi con le strutture sociosanitarie sul territorio e partecipare a progetti specifici su temi legati all'invecchiamento.

Il rilancio dell'attività di Italia Longeva contribuirebbe a consolidare la centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, a fronteggiare le crescenti esigenze di protezione della

terza età ed a rispondere in maniera adeguata, sotto il profilo assistenziale e della sostenibilità, ai mutamenti dettati dal nuovo assetto sociodemografico.

Proponiamo, pertanto, i seguenti obiettivi:

- Rafforzare la ricerca e l'innovazione su prevenzione delle malattie, invecchiamento, telemedicina e assistenza domiciliare.
- Creare sinergie tra sanità, imprese e università per sviluppare soluzioni avanzate per la terza età.
- Potenziare la rete di assistenza territoriale per rispondere alle esigenze di una popolazione sempre più longeva.
- Riequilibrare la spesa sanitaria con la spesa socio-sanitaria prevedendo un consistente aumento della compartecipazione della Regione alla copertura completa della quota sanitaria nelle rette delle residenze Protette (RP e R3D) e delle RSA (oggi largamente sottostimata).

E, di conseguenza, le seguenti azioni prioritarie:

1. Investimenti in ricerca e digitalizzazione per modelli innovativi di cura e prevenzione.
2. Collaborazione con istituzioni nazionali ed europee per attrarre finanziamenti e progetti.
3. Sviluppo di servizi di assistenza domiciliare integrata per ridurre la pressione sulle strutture ospedaliere.

Cultura

Per una regione che investe nel futuro dei suoi giovani non si può pensare a una vera ripartenza senza mettere al centro le nuove generazioni e soprattutto senza investire in maniera strutturale su cultura, istruzione e ricerca. Innovazione e sviluppo per una nuova economia creativa.

Promuoviamo lo sviluppo della cultura come motore di crescita e cambiamento, adottando un nuovo paradigma che riconosce la cultura come settore produttivo capace di generare economia ed emancipazione sociale. Per raggiungere questo obiettivo, puntiamo su interventi strategici tra cui:

Supporto alle industrie creative e culturali, valorizzando le eccellenze locali e incentivando lo sviluppo di nuove imprese culturali.

Creazione di Residenze Artistiche nei borghi e nelle città storiche delle Marche, per attrarre artisti nazionali e internazionali, stimolando la contaminazione tra discipline e linguaggi artistici.

Implementazione della filiera formazione – impresa culturale, rafforzando il legame tra educazione, ricerca e mercato del lavoro, per formare professionisti capaci di innovare e contribuire alla crescita del settore.

Investiamo nella cultura come strumento di crescita e coesione sociale. Promuoviamo l'accesso alla cultura con eventi, mostre, festival e supportiamo la nascita di spazi culturali attraverso un piano pluriennale di sviluppo.

Valorizziamo il patrimonio culturale ed i sistemi regionali in cui si articola, mediante l'ammodernamento delle strutture-contenitori, migliorando i servizi di pubblica fruizione ed inserendolo in modo permanente nell'offerta del turismo culturale delle Marche.

Educazione inclusiva e di qualità

Potenziamo i servizi scolastici, favorendo l'integrazione e l'inclusività, e miglioriamo le strutture educative per offrire a tutti i bambini e ragazzi un'educazione di qualità, dalla scuola materna all'università.

Proponiamo una riforma scolastica che al termine della prossima legislatura regionale consenta l'organizzazione generale della scuola a tempo pieno, di tutti i livelli scolastici fino

alle Scuole Superiori comprese, con la dotazione di tutti i servizi necessari (dal servizio mensa, alla pratica sportiva, ecc...). I giovani andranno seguiti e non lasciati abbandonati spesso al loro destino nelle ore pomeridiane.

Infrastrutture scolastiche:

- Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e la creazione di spazi innovativi per l'apprendimento, anche nella prospettiva della scuola a tempo pieno per tutti.
- Investimento nel digitale: dotazione tecnologica avanzata per tutte le scuole.

Percorsi formativi:

- Potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) per allineare le competenze dei giovani alle richieste del mercato del lavoro.
- Introduzione di programmi di educazione ambientale, imprenditoriale e digitale per preparare i giovani alle sfide future.

Inclusione sociale:

- Servizi gratuiti di supporto psicologico e orientamento per studenti.
- Tutoraggio personalizzato per studenti a rischio di abbandono scolastico.

Politiche Giovanili

Il diritto di restare nel proprio territorio.

Interventi integrati in una visione trasversale che coinvolga diversi settori strategici. Promozione di politiche in grado di stimolare l'imprenditorialità giovanile in ogni ambito, con particolare attenzione ai settori chiave per lo sviluppo della nostra Regione.

Valorizzazione e diffusione della consapevolezza della cittadinanza europea indipendentemente dal percorso formativo.

Prevenzione del disagio giovanile,

La comunità regionale sta vivendo una vera e propria emergenza legata alla crescente presenza di gruppi giovanili coinvolti in atti di microcriminalità e cyberbullismo. Questi fenomeni sono il riflesso di un malessere più profondo che coinvolge giovani e famiglie, spesso privi di riferimenti educativi e sociali forti. È necessario intervenire con urgenza.

Sostenere azioni concrete e mirate al benessere digitale, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e alle sue forme digitali, inclusi sexting e cyberpedofili mediante azioni di sistema che coinvolgano le scuole e l'associazionismo qualificato di settore, con selezione di progetti di elevato valore educativo, di sensibilizzazione, informazione e prevenzione. Saranno incentivate le attività che stimolino gli studenti alla promozione del benessere digitale, alla percezione e al riconoscimento del fenomeno del bullismo in ogni sua forma, attraverso l'immedesimazione nelle emozioni di una vittima, al riconoscimento di sé quale attore, gregario o spettatore remissivo di bullismo, allo sviluppo di comportamenti pro-sociali di gruppo ed efficaci per gestire il fenomeno nel gruppo classe.

Tra le azioni da programmare per una efficace azione sui territori proponiamo:

1. Educazione digitale nelle scuole: sensibilizzare e formare i giovani all'uso responsabile delle tecnologie e delle piattaforme social, fornendo strumenti per prevenire e contrastare il cyberbullismo.
2. Collaborazione tra scuole, forze dell'ordine e famiglie: organizzare incontri e attività che favoriscano il dialogo tra questi attori fondamentali nella crescita dei giovani, per prevenire la formazione di gruppi devianti.
3. Iniziative di inclusione e aggregazione giovanile: incentivare attività ludico-ricreative, culturali e sportive, con il coinvolgimento attivo dei giovani, per ridurre la marginalizzazione e il senso di isolamento che spesso spingono a comportamenti devianti.

4. Potenziare il supporto psicologico e sociale: istituire punti di ascolto e supporto psicologico nelle scuole e nei centri giovanili per offrire ai ragazzi un luogo dove esprimere i propri disagi e ricevere aiuto.

Combattere le cause e i fenomeni legati alla denatalità.

Il gravissimo fenomeno della denatalità colpisce pesantemente la nostra Regione e rischia di far scomparire le comunità delle aree interne e montane. Occorre mettere in atto azioni immediate a sostegno delle famiglie rafforzando gli aiuti economici alle stesse (assegni familiari, congedi parentali, detrazioni fiscali, assistenza gratuita, ticket sanitari in primis), alle mamme durante la gravidanza e nei primi anni di vita dei bambini. La Regione dovrà aumentare la disponibilità e l'accessibilità economica delle famiglie ai nidi pubblici e privati consentendo una vera conciliazione dei tempi di vita - lavoro.

Sport e qualità della vita

Lo sport non è solo competizione: è salute, inclusione, educazione e crescita personale. Base Popolare Marche considera la pratica sportiva un diritto per tutti, dai più giovani agli anziani, e un pilastro per migliorare la qualità della vita, promuovere il benessere e rafforzare il senso di comunità. Lo sport è un motore di sviluppo sociale ed economico. Vogliamo garantire a tutti i cittadini la possibilità di praticarlo, in impianti adeguati, con il giusto supporto e con un'attenzione costante alla salute e alla qualità della vita.

Nelle Marche, tuttavia, lo sport si scontra frequentemente con problemi strutturali: scarsità e inadeguatezza degli impianti sportivi, difficoltà di accesso alla pratica sportiva per molte fasce della popolazione, scarsa attenzione alla medicina sportiva e alla prevenzione, oltre a una mancanza di sinergia tra enti pubblici e mondo sportivo.

Per questo Base Popolare Marche propone un piano di rilancio dello sport, in collaborazione con CONI, Federazioni Sportive, società sportive, associazionismo amatoriale e Comuni, con i seguenti obiettivi:

Impianti sportivi: un patrimonio da ampliare e modernizzare

- Potenziamento e ammodernamento degli impianti esistenti con un piano di investimenti pubblici e partenariati con il privato.
- Riqualficazione delle strutture scolastiche per consentire il loro utilizzo anche al di fuori dell'orario scolastico.
- Sostegno ai Comuni per la costruzione di nuovi impianti di base, in particolare nelle aree interne e nei piccoli centri.
- Fondo regionale per lo sport per aiutare le società sportive a gestire e mantenere gli impianti.

Accesso universale allo sport: nessuno escluso

- Promozione dello sport giovanile, incentivando la pratica sportiva nelle scuole e collaborando con le Federazioni per abbattere i costi di iscrizione.
- Sport per tutti, a tutte le età, con programmi dedicati agli anziani per una longevità attiva e sana.
- Incentivi per famiglie e giovani in difficoltà economica affinché possano accedere gratuitamente a corsi sportivi e attività motorie.
- Inclusione e accessibilità per le persone con disabilità, con impianti attrezzati e programmi sportivi dedicati.

Sport, salute e medicina sportiva

- Creazione di centri regionali di medicina sportiva, in collaborazione con le Università e le ASL, per garantire visite specialistiche, prevenzione e monitoraggio per atleti e cittadini attivi.
- Integrazione dello sport nelle politiche sanitarie regionali, con programmi di attività fisica prescritta per la prevenzione di malattie croniche.

- Promozione della cultura del benessere, sensibilizzando su corretti stili di vita e importanza dell'attività fisica.

Rilancio del settore sportivo: sinergie con il mondo dello sport e delle istituzioni

- Accordi con il CONI e le Federazioni Sportive per supportare le società dilettantistiche e promuovere eventi sportivi sul territorio.
- Collaborazione con i Comuni per creare una rete di impianti e iniziative sportive diffuse.
- Promozione di grandi eventi sportivi nelle Marche, per attrarre turismo e valorizzare le eccellenze locali.

Politiche Comunitarie

Per una Regione che torni ad essere protagonista in Europa.

Massimizzazione dei Fondi Europei:

Riprogrammare le risorse residue 2021-2027 per investimenti ad alto impatto, coinvolgendo gli stakeholder locali e riattivando il partenariato economico e sociale.

Strategia 2028-2034 e ruolo attivo della Regione:

Definire la nuova programmazione in linea con le priorità UE, rafforzando la partecipazione della Regione nei processi decisionali europei.

Rilancio del Ruolo delle Marche nella Strategia EUSAIR

Riportare le Marche al centro della Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR), puntando su cooperazione economica, innovazione e infrastrutture per lo sviluppo sostenibile, superando interventi frammentari e rafforzando il legame con altre macroregioni europee.

Maggiore incidenza nel Comitato delle Regioni

Rafforzare la presenza delle Marche nel Comitato delle Regioni e delle Province d'Europa, per influenzare le politiche UE, difendere gli interessi regionali e tornare protagonisti nella programmazione dei fondi strutturali.

Riorganizzazione della struttura amministrativa regionale (ente e agenzie)

Per diventare una Pubblica Amministrazione moderna ed innovativa, la dotazione di infrastrutture tecnologiche non è sufficiente, ma serve una nuova "conoscenza", intesa come competenze del personale aggiornate e da sviluppare in grado di condurre l'avvicinarsi di tecnologie sempre diverse.

Occorre una visione di insieme delle istanze e dei processi che tagli trasversalmente tutte le categorie e le aree professionali interne in una prospettiva non solo di scambio costante di informazioni e di know how, ma soprattutto di responsabilità condivisa.

Si auspica un orizzonte partecipativo che regoli anche l'interazione tra le stesse Pubbliche Amministrazioni e le realtà private presenti sul territorio, con l'unico fine di generare valore pubblico.

Digitalizzazione della pubblica amministrazione:

- Creazione del portale *OneRegion Marche* per accedere a tutti i servizi regionali in un unico luogo virtuale.
- Sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale per la gestione delle pratiche amministrative.

Gestione trasparente e partecipata:

- Monitoraggio costante e accessibile dei progetti finanziati con fondi pubblici.
- Riduzione degli sprechi mediante l'adeguamento e la riorganizzazione dell'azione amministrativa per liberare risorse da destinare a investimenti strategici.

Partecipazione e innovazione democratica

Per una politica trasparente e vicina alla gente.

- Politiche di partecipazione attiva: Creiamo piattaforme di partecipazione civica online e fisiche, dove ogni cittadino può contribuire al processo decisionale, avanzare proposte e segnalare criticità.
- Trasparenza e lotta alla corruzione: Garantiamo che tutte le azioni della Regione siano trasparenti, con un controllo costante sui fondi pubblici e politiche di prevenzione della corruzione.
- Rafforzamento della democrazia locale: Potenziamo la partecipazione civica nei Comuni, supportando le assemblee cittadine e le forme di autogoverno nelle comunità locali.

Fare di Ancona il capoluogo regionale di tutti i marchigiani

Ancona potrebbe affermarsi come un vero capoluogo regionale, in grado di coordinare lo sviluppo delle Marche con un ruolo trainante e di competere con le altre città di riferimento del Centro Italia. Di seguito alcuni obiettivi strategici fondamentali:

Mobilità e infrastrutture

- Hub intermodale: potenziamento della stazione ferroviaria e integrazione con il porto, l'aeroporto e il trasporto pubblico locale.
- Alta velocità ferroviaria: inserimento di Ancona nelle tratte dell'alta velocità per connetterla più efficacemente con Roma, Bologna e Milano.
- Collegamenti con le aree interne: miglioramento delle strade e trasporti pubblici verso l'entroterra per ridurre l'isolamento di borghi e aree montane.

Sviluppo economico e innovazione

- Zona Economica Speciale (ZES) per il porto e le aree produttive limitrofe, con incentivi fiscali per attrarre investimenti.
- Polo dell'innovazione: creazione di un distretto tecnologico con sinergie tra Università Politecnica delle Marche, imprese e startup.
- Valorizzazione della cantieristica navale e dei settori strategici legati al mare (logistica, pesca, nautica da diporto).

Turismo e cultura

- Ancona "porta delle Marche": promozione come punto di accesso per i turisti, collegando la città con gli itinerari regionali (Riviera del Conero, borghi storici, turismo religioso).
- Recupero e valorizzazione del water front, con spazi culturali, percorsi pedonali e servizi turistici lungo la costa.
- Eventi di richiamo internazionale legati alla cultura, alla gastronomia e al mare (festival del mare, rassegne artistiche, fiere).

Servizi e qualità della vita

- Potenziare l'ospedale regionale di Torrette come centro d'eccellenza sanitaria per l'intera regione.
 - Far recuperare al Salesi autonomia gestionale e personalità giuridica, con finanziamenti pubblici e privati, con un progetto partecipativo ed ispirato ai principi della sussidiarietà circolare, per farne un polo d'eccellenza nazionale come era un tempo.
 - Riqualificazione urbana e sostenibilità, con più verde pubblico, mobilità dolce e recupero delle periferie.
 - Sicurezza e vivibilità, con investimenti in illuminazione, videosorveglianza e servizi sociali.
- #### **Ruolo istituzionale e relazioni internazionali**
- Ancona come capitale dell'Adriatico, rafforzando i legami con Croazia, Grecia e Balcani attraverso il porto e la cooperazione internazionale mediante il rilancio della Macroregione Adriatico - Ionica.
 - Rendere la città un centro istituzionale decisionale e amministrativo più efficiente.

I CAPISALDI DEL NOSTRO PROGETTO DI GOVERNO

“ONE MARCHE” – FARE DI TANTE MARCHE UNA REGIONE

ONE HEALTH - Un sistema sanitario per tutti, equo, funzionale e sostenibile

ONE ECONOMY - Un'economia competitiva, innovativa e manifatturiera

ONE EDUCATION - La scuola leva della crescita della comunità regionale

ONE WELFARE - Nessuno escluso: una rete sociale che protegga tutti

ONE ORGANIZATION - Un'amministrazione efficiente, digitale e trasparente

ONE GREEN - Sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente e del principio di realtà

Base Popolare vuole essere il punto di riferimento per tutti i marchigiani che desiderano un cambiamento concreto, un futuro più giusto, una società che rispetti i diritti e le potenzialità di ciascuno. Con il nostro programma, intendiamo lavorare al fianco di tutti, senza esclusioni, per una Regione Marche più forte, più equa, più sostenibile. Insieme, possiamo costruire il futuro che meritiamo. Uniti, possiamo fare la differenza.

BASE POPOLARE MARCHE

Gian Mario Spacca

Presidente Comitato Strategico

Raimondo Orsetti

Coordinatore Regionale Marche

Paola Giorgi

Vice Coordinatrice Regionale Marche - Portavoce

Andrea Castellani

Coordinatore Provincia di Ancona

Laura Balestra

Coordinatrice Provincia di Ascoli Piceno

Silvana Borroni

Coordinatrice Provincia di Fermo

Mattia Orioli

Coordinatore Provincia di Macerata

Emanuele Petrucci

Coordinatore Provincia di Pesaro e Urbino

Aristide Corazzi

Coordinatore Comunale di Ancona

Giovanni Chiucchi

Responsabile Organizzazione e Tesoriere

I NOSTRI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI DEL 28/29 SETTEMBRE 2025

Circoscrizione elettorale provincia di Pesaro e Urbino

ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



NELLA LISTA DI



*Con me,
tu al centro!*

Emanuele PETRUCCI
ACQUAROLI PRESIDENTE

COMITENTE ELETTORALE: EMANUELE PETRUCCI MANDATARIO ELETTORALE: ANDREA LEVANTINI

Circoscrizione elettorale provincia di Ancona

ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



NELLA LISTA DI



Laretta GIULIONI
una forza per le Marche!

ACQUAROOLI PRESIDENTE

COMITENTE ELETTORALE: LAURETTA GIULIONI MANDATARIO ELETTORALE: ANGELA OLSARETTI

Circoscrizione elettorale provincia di Macerata

ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



NELLA LISTA DI



*Impegno e
Passione per le Marche*

Mattia ORIOLI
ACQUAROLI PRESIDENTE

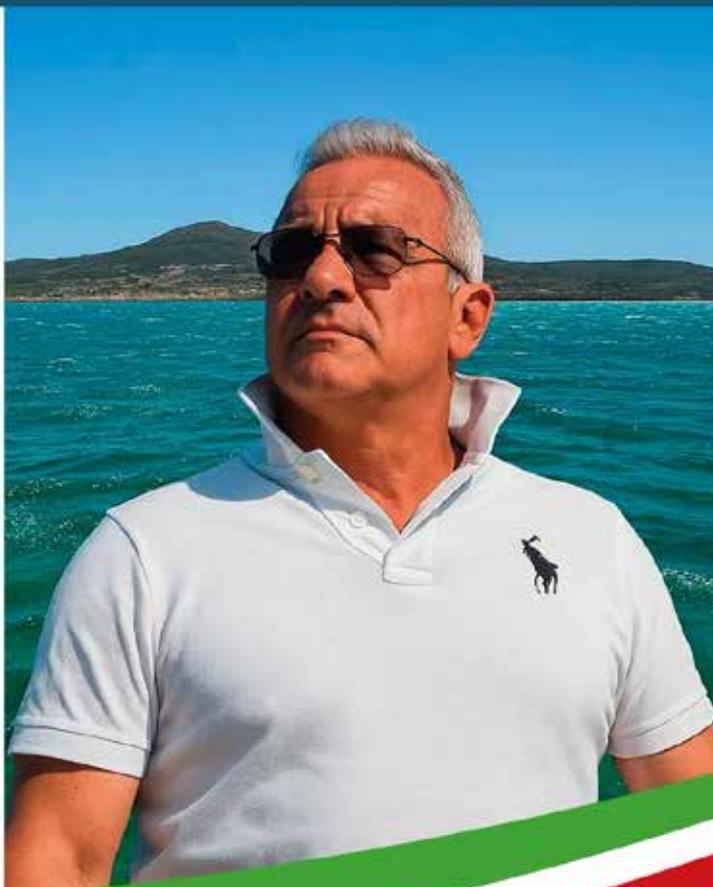
COMITENTE RESPONSABILE: MATTIA ORIOLI | MANDATARIO ELETTORALE: SIMONE MANGONI

Circoscrizione elettorale provincia di Fermo

ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025

BASE
POPOLARE

NELLA LISTA DI



*Chi vuole va...
chi non vuole manda!*

Lorenzo MORRESI
ACQUAROLI PRESIDENTE

COMITENTE RESPONSABILE: LORENZO MORRESI MANDATARIO ELETTORALE: MICHELE RESCHINI

Circoscrizione elettorale provincia di Ascoli Piceno

ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



NELLA LISTA DI



*La voce
del tuo territorio
al centro delle Marche*

Leo BOLLETTINI

ACQUAROLI PRESIDENTE

COMMITTENTE ELETTORALE: LEO BOLLETTINI MANDITARIO ELETTORALE: ALFREDO VEGLIANTI



NELLA LISTA DI



**ELEZIONI REGIONALI MARCHE
28/29 SETTEMBRE 2025**